

L'Università degli Studi di Lecce è ben lieta di intraprendere una significativa ed autorevole iniziativa di divulgazione e sensibilizzazione del testo del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa nell'ambito delle azioni promosse dal "Polo Euromediterraneo Jean Monnet".

Essenziale risulta il testo qui riprodotto del Trattato costituzionale in quanto stabilisce valori e principi che guidano l'azione dell'Unione europea, descrivendo competenze, organi istituzionali, procedure decisionali; precisando gli atti ed i diritti dei cittadini, prevedendo anche le norme relative alla sua revisione.

Costituzione che tende a definire condizioni e limiti dell'esercizio del potere nel quadro di un'entità istituzionale e politica tesa a garantire i diritti dei cittadini.

Cittadinanza attiva intesa quale modalità dell'individuo di essere protagonista del suo futuro, partecipe delle evoluzioni sociali e culturali dell'intera collettività.

Europa, quindi, sempre più complessa e articolata entità proiettata a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo nel panorama internazionale, ma, caratterizzata al suo interno, dalla presenza di un rilevante *deficit* conoscitivo di natura istituzionale (che attraverso tale iniziativa rivolta principalmente ai giovani, agli studenti ed anche ai docenti si tende di colmare).

Prof. Oronzo Limone
Magnifico Rettore Università degli Studi di Lecce

La firma del *Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa* avvenuta il 29 ottobre 2004 a Roma, rappresenta una fondamentale tappa del processo di integrazione europea con il riconoscimento degli incontestabili progressi raggiunti a cominciare dal rafforzamento delle sue istituzioni.

L'Unione europea contribuisce alla salvaguardia e diffusione di valori comuni e diritti della persona nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli, promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile, assicurando la libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali, nonché la libertà di stabilimento. In particolare l'azione dell'UE "*mira rafforzare le sue basi scientifiche e tecnologiche con la realizzazione di uno spazio europeo della ricerca nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente, a favorire lo sviluppo della sua competitività, ...*"(art.III-288).

Con tale consapevolezza accogliamo con estremo interesse l'iniziativa promossa dal *Polo Euromediterraneo Jean Monnet* - che sin dal 1998 coordina le attività didattiche, scientifiche e culturali dell'Azione Jean Monnet presso le realtà accademiche pugliesi, coinvolgendo il Politecnico di Bari con l'attivazione presso la Facoltà di Architettura del Corso di "*Politica di Coesione Economica e Sociale dell'UE*" - in una fase straordinariamente importante per l'Unione europea.

Prof. Salvatore Marzano
Magnifico Rettore - Politecnico di Bari

La Comunità delle Università Mediterranee nel novero delle sue attività istituzionali ha sviluppato sin dalla sua origine (1983) numerose iniziative di cooperazione interuniversitaria e interculturale e, recentemente, assieme al Polo Euromediterraneo Jean Monnet è stata inserita quale componente della *Rete italiana della "Fondazione per il dialogo interculturale Anne Lindh"* promossa lo scorso settembre 2004 dal Ministero degli Affari Esteri.

In concomitanza con le azioni previste dall'UE in occasione del 2005 quale "*Anno del Mediterraneo*" (designato dalla Conferenza euro-mediterranea dell'Aja del 29-30.11.2004), e del "*Decennale della Fondazione del Partenariato euro-mediterraneo*", la CUM sta avviando la fase della Costituzione dei "*Forum Mediterranei*" quali veri e propri "*Circoli sulla Interculturalità Mediterranea*" (proposta annunciata nell'ultimo Consiglio Direttivo ed approvata dai rettori dell'area mediterranea).

In tale contesto risulta particolarmente pertinente e proficua l'azione intrapresa dal Polo Euromediterraneo Jean Monnet tramite l'*Iniziativa di Informazione del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa* (sostenuta e patrocinata dalla Commissione UE e dal Ministero degli Esteri) con relativa stampa e diffusione dei volumi che potranno senz'altro rappresentare un autorevole e significativo riferimento di discussione ed approfondimento interculturale degli stessi costituendi circoli mediterranei.

Prof. Luigi Ambrosi
Presidente C.U.M.

L'Istituto di Ricerca Regionale Educativa di Puglia è ben lieta di aderire al Progetto di comunicazione e divulgazione istituzionale del Trattato che adotta la Costituzione promosso dal Polo Euromediterraneo Jean Monnet. Si può agevolmente osservare che il tema della conoscenza dell'assetto costituzionale dell'UE allargata agli attuali venticinque Stati membri, risulterà per i prossimi anni uno degli aspetti fondanti del concetto di "cittadinanza attiva". Ciò pone con forza l'esigenza di nuove procedure e modalità di azione della stessa didattica sempre più orientata verso modelli che mettano l'accento sul pluralismo quale molteplicità di idee, interessi, identità base di crescita curriculare interculturale.

Non v'è dubbio, che lo stesso principio democratico si presenti oggi nell'Unione con una capacità di irradiazione che va ben oltre i confini territoriali inizialmente previsti, grazie a quella progressiva e capillare opera di divulgazione che proprio il variegato mondo della formazione e della ricerca è in grado di poter assolvere ad ogni livello, ripensando criticamente e senza preclusioni dogmatiche nel "laboratorio-Europa" i propri consolidati apparati concettuali.

Prof.ssa Franca Pinto Minerva
Presidente I.R.R.E.Puglia

Nell'ambito delle attività previste dai Piani Esecutivi di Gestione di "Teca del Mediterraneo" - Biblioteca Multimediale del Consiglio Regionale - e della comunicazione istituzionale del Consiglio Regionale, si manifesta estremo interesse e piena disponibilità per il progetto del Polo Euromediterraneo "Jean Monnet" di contribuire all'azione di informazione e relativa divulgazione del testo del Trattato che adotta la Costituzione dell'Unione Europea. Del resto, questa linea di attività a favore della informazione sulla nuova Europa costituisce una deliberazione strategica della Presidenza del Consiglio Regionale pugliese, come testimoniato dall'impegno già profuso nell'opera di sensibilizzazione sulla Convenzione Europea e nella creazione dello sportello Europe Direct Puglia. In qualità di partner del Polo Euromediterraneo l'operato di "Teca del Mediterraneo" si caratterizzerà con realizzazioni di campagne di divulgazione, implementazione di reti di contatto e di reti informative, anche telematiche, cui si assicurerà piena collaborazione.

Waldemaro Morgese
Direttore "Teca del Mediterraneo"

LO SPAZIO EUROPEO DI LIBERTÀ COME ELEMENTO DI IDENTITÀ

L'incorporazione integrale (Parte II) nel Trattato per la Costituzione europea, della Carta dei diritti fondamentali di Nizza sottolinea la volontà dell'Unione europea di voler svolgere un ruolo di protagonismo nel disegnare il proprio futuro, orientandolo verso valori strettamente personalistici. Si tratta di un impegno politico e giuridico di grandi potenzialità (anche se non pienamente maturo), in quanto con questa scelta l'Unione intende assumere il compito di promuovere i diritti e le libertà fondamentali, che sono riconosciuti elementi costitutivi del suo nuovo assetto costituzionale. Pur rimarcando l'attuale valore politico, piuttosto che giuridico, del Trattato, non sfugge quanto importante sia tale prospettiva per lo spazio dell'Unione entro il quale i diritti personali e le libertà fondamentali ricevono non solo tutela, ma, in quanto valori propri identitari, divengono un riferimento ineliminabile nel progresso democratico europeo.

Alla base di questa scelta sta la consapevolezza sempre più chiara, originata nel 1997 con il trattato di Amsterdam che l'Unione costituisca uno spazio materiale e ideale, nel quale contemporaneamente libertà, sicurezza e giustizia costituiscano la forza espansiva destinata a caratterizzare il processo di allargamento e di integrazione. Un carattere identitario della nuova Europa, quindi, consiste nella prevalenza dei diritti e delle libertà fondamentali della persona umana entro il quadro dello spazio europeo. Quando il Trattato per la Costituzione diventerà norma cogente e principio fondante della convivenza in Europa, grazie alla ratifica dei Paesi dell'Unione che lo hanno sottoscritto, i diritti umani e le libertà fondamentali diventeranno definitivamente principi costituzionali e valori costitutivi nello spazio europeo e non saranno considerati solo il frutto di un atto convenzionale politico, certamente rilevante ma poco efficace quanto al vincolo giuridico che è destinato a creare, ma anche veri e propri beni giuridici da promuovere e tutelare. È pur vero che lo spazio europeo, come fenomeno in itinere, può essere osservato anche secondo un'ottica riduttiva se confrontato con l'apparente potenzialità espansiva, che sembra distinguere il processo di globalizzazione. Infatti, lo spazio europeo allarga i confini, che pur tuttavia conservano una loro propria consistenza, mentre la «globalizzazione è intrinsecamente ostile alla unità dei confini europei»(Irti). Tuttavia, lo spazio stesso costituisce un luogo per la promozione, tutela ed esercizio della libertà della persona umana, un luogo materiale e spirituale nel quale sperimentare gli effetti benefici della convivenza pacifica sul progresso umano, un luogo nel quale difendere e promuovere i valori unificanti dell'umanità, perseguendo la fede in un divenire più libero, più sicuro e più giusto. In tal senso lo spazio europeo costituisce anche un elemento di identità dell'Unione.

Gaetano Dammacco
Direttore Dipartimento Giuridico delle Istituzioni, Amministrazione e Libertà
Università degli Studi di Bari